IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

SOMMARIO

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01345 Caroppo: Disfunzioni nella visione dei canali RAI nelle province di Brindisi e Lecce 124

ALLEGATO 1 (Testo dell'interrogazione) 131

ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta) 132

5-01351 Iaria: Utilizzo dei fondi del PNRR destinati all'ammodernamento della rete fibra .. 124

ALLEGATO 3 (Testo dell'interrogazione) 133

ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta) 134

5-01346 Maccanti: Disfunzioni nella visione dei canali RAI in numerose zone del Veneto ... 124

ALLEGATO 5 (Testo dell'interrogazione) 135

ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta) 136

5-01347 Ghirra: Contributo per l'acquisto di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici 124

ALLEGATO 7 (Testo dell'interrogazione) 137

ALLEGATO 8 (Testo integrale della risposta) 138

5-01348 Pastorella: Finanziamento del Fondo Nazionale Innovazione 125

ALLEGATO 9 (Testo dell'interrogazione) 139

ALLEGATO 10 (Testo integrale della risposta) 140

5-01349 Barbagallo: Riduzione dei voli e innalzamento delle tariffe da parte di alcune compagnie *low cost* 125

ALLEGATO 11 (Testo dell'interrogazione) 141

ALLEGATO 12 (Testo integrale della risposta) 142

5-01350 Cangiano: *Telemarketing* illegale 125

ALLEGATO 13 (Testo dell'interrogazione) 143

ALLEGATO 14 (Testo integrale della risposta) 144

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. C. 1342 Governo (Relazione alla XIV Commissione) *(Esame e rinvio)* 126

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 130

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 20 settembre 2023. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. – Interviene la sottosegretaria di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta BERGAMOTTO.

La seduta comincia alle 14.30.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-01345 Caroppo: Disfunzioni nella visione dei canali RAI nelle province di Brindisi e Lecce.

Mauro D'ATTIS (FI-PPE), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo *(vedi allegato 1)*.

La sottosegretaria Fausta BERGAMOTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Andrea CAROPPO (FI-PPE), replicando, afferma che provvederà a sollecitare cittadini ed enti locali a ufficializzare le segnalazioni in caso di disservizio. Quanto ai vari sistemi a disposizione, auspica che ad essi – ad esempio, alla *smart card* della piattaforma digitale Tivùsat – venga data una maggiore pubblicità, visto che queste difficoltà tendono purtroppo a ripetersi. Dichiara infine che sarà sua cura continuare a seguire il problema fino alla definitiva risoluzione.

5-01351 Iaria: Utilizzo dei fondi del PNRR destinati all'ammodernamento della rete fibra.

Antonino IARIA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo *(vedi allegato 3)*.

La sottosegretaria Fausta BERGAMOTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Antonino IARIA (M5S), replicando, sottolinea che la Commissione deve, quanto alle spese relative all'ammodernamento della rete fibra, avere informazioni chiare e dettagliate, mentre finora ha ricevuto informazioni sui ritardi solo da notizie giornalistiche e dichiarazioni a mezzo stampa del sottosegretario Butti. Il Governo è in carica da un anno, continua, e la situazione non è certo ormai più riconducibile a responsabilità degli Esecutivi precedenti, bensì chiaramente frutto di incompetenza. È inutile, conclude, usare la scusa che la competenza non è esclusivamente del Ministero; il suo gruppo richiede dunque che il sottosegretario Butti venga in Commissione a illustrare il piano in quattro punti e a dare in generale informazioni più dettagliate su questo argomento.

5-01346 Maccanti: Disfunzioni nella visione dei canali RAI in numerose zone del Veneto.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo *(vedi allegato 5)*.

La sottosegretaria Fausta BERGAMOTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 6)*.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA), replicando, osserva che la risposta della rappresentante del Governo è molto tecnica e che molto spesso gli utenti del servizio, che sono magari persone anziane, avrebbero invece bisogno di maggiore semplicità. Nel ricordare che non tutti dispongono di un'antenna satellitare, rileva che l'utenza dovrebbe essere facilitata nella fruizione di quello che è a tutti gli effetti un diritto.

5-01347 Ghirra: Contributo per l'acquisto di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici.

Francesca GHIRRA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo *(vedi allegato 7)*, sottolineando che si tratta del terzo atto di sindacato ispettivo che presenta sull'argomento.

La sottosegretaria Fausta BERGAMOTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 8)*.

Francesca GHIRRA (AVS), replicando, afferma di confidare nella celerità della Corte dei conti, per quanto siano già passati ormai tre mesi. Ricorda che si tratta di una misura assai attesa, finalizzata a promuovere la mobilità elettrica e la transizione ecologica del Paese. Auspica infine di

non doversi trovare nella condizione di presentare una quarta interrogazione.

5-01348 Pastorella: Finanziamento del Fondo Nazionale Innovazione.

Giulia PASTORELLA (A-IV-RE) illustra l'interrogazione in titolo *(vedi allegato 9)*.

La sottosegretaria Fausta BERGAMOTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 10)*.

Giulia PASTORELLA (A-IV-RE), replicando, manifesta perplessità sul fatto che, a fronte di uno scarso utilizzo del Fondo Nazionale Innovazione, invece di renderlo più efficace si siano allocati 300 milioni di euro in interventi altrettanto distorsivi per il libero mercato. Auspica dunque che il Governo provveda a un maggiore efficienza del Fondo Nazionale Innovazione e in generale non dimentichi un comparto, quello delle *start-up*, che sviluppa un fatturato pari a 9,5 miliardi di euro.

5-01349 Barbagallo: Riduzione dei voli e innalzamento delle tariffe da parte di alcune compagnie *low cost*.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo *(vedi allegato 11)*.

La sottosegretaria Fausta BERGAMOTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 12)*.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatto sia per il metodo che per il merito. Nel metodo, l'interrogazione faceva riferimento alla situazione della scorsa estate, fortemente vessatoria per i cittadini del Mezzogiorno e delle isole, laddove l'emendamento illustrato dalla rappresentante del Governo varrà per il futuro. Si chiede, in particolare, se e quando le sanzioni per le violazioni commesse verranno irrogate alle compagnie aree.

Nel merito, si dichiara in generale poco convinto dall'atteggiamento della maggioranza. Poco fa si è svolto a Palermo l'incontro tra il presidente della Regione Siciliana e l'amministratore delegato di Ryanair, che si è concluso con una piena conciliazione. Ancora una volta, conclude, le compagnie aeree la faranno franca; è intenzione del Partito Democratico vigilare sulla situazione, in particolar modo al momento dell'esame dell'emendamento annunciato dalla sottosegretaria.

5-01350 Cangiano: *Telemarketing* illegale.

Gerolamo CANGIANO (FDI) illustra l'interrogazione in titolo *(vedi allegato 13)*.

La sottosegretaria Fausta BERGAMOTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 14)*.

Eliana LONGI (FDI), replicando in qualità di cofirmataria, ringrazia la sottosegretaria per la risposta e in generale per l'azione del Governo contro il fenomeno dello *spoofing*. Ricorda il suo gruppo ha già presentato una proposta di legge a sua prima firma, che individua una soluzione al problema attraverso il riconoscimento del codice di condotta da parte del Garante per la protezione dei dati personali; auspica che essa venga rapidamente calendarizzata e approvata.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 20 settembre 2023. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 15.10.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023.
C. 1342 Governo.
(Relazione alla XIV Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che il Regolamento della Camera prevede una disciplina particolare per l'esame in sede consultiva del disegno di legge europea. In questo caso infatti le Commissioni di settore, nel corso del proprio esame, possono approvare emendamenti che la Commissione Politiche dell'Unione europea può successivamente respingere soltanto per motivi di compatibilità con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale.

Ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato a martedì 26 settembre, alle ore 10.30.

Ricorda altresì che gli emendamenti possono essere presentati anche in un secondo momento, direttamente alla Commissione Politiche dell'Unione europea, che provvederà a trasmetterli alle Commissioni competenti per materia.

Enzo AMICH (FDI), *relatore*, rileva che la Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni affronta, per la prima volta nella legislatura corrente, l'esame parlamentare del disegno di legge di delegazione europea, che rappresenta, insieme al disegno di legge europea, uno degli strumenti legislativi che assicurano il periodico adeguamento all'ordinamento dell'Unione europea.

Ricorda che con la legge di delegazione europea viene conferita al Governo la delega legislativa per dare attuazione alle direttive europee e alle decisioni quadro, nonché agli obblighi direttamente riconducibili al recepimento di atti legislativi europei.

Si sofferma, in particolare, sulle norme di interesse della Commissione, ricordando che il capo I reca le disposizioni generali per l'attuazione e il recepimento degli atti normativi dell'Unione europea, rinviando altresì, quanto ai termini, alle procedure, ai princìpi ed ai criteri direttivi della delega, alle disposizioni della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante le norme generali in materia.

L'articolo 3 reca i principi e criteri di delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione europea (c.d. « direttiva NIS 2 »). Tale direttiva, il cui termine per il recepimento è fissato al 17 ottobre 2024, abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (c.d. direttiva NIS, *Network and Information Security*), nonché modifica sia il regolamento (UE) n. 910/2014 sull'identità digitale, sia la direttiva (UE) 2018/1972, che ha istituito il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche.

La direttiva NIS 2 sostituisce il quadro di riferimento in materia, al fine di tener conto di una crescente digitalizzazione del mercato interno e di un panorama in evoluzione delle minacce alla cybersicurezza. L'aggiornamento della direttiva mira inoltre ad eliminare le ampie divergenze tra gli Stati membri che hanno attuato gli obblighi in materia di sicurezza e segnalazione degli incidenti, nonché in materia di vigilanza ed esecuzione, stabiliti dalla direttiva NIS in modi significativamente diversi a livello nazionale, con un effetto potenzialmente pregiudizievole sul funzionamento del mercato interno.

In particolare, la direttiva NIS 2 stabilisce norme minime e meccanismi per la cooperazione tra le autorità competenti di ciascuno Stato membro, aggiornando l'elenco dei settori e delle attività soggetti agli obblighi in materia di cybersicurezza e prevedendo mezzi di ricorso e sanzioni per garantirne l'applicazione. La direttiva, in particolare: *a)* stabilisce obblighi per gli Stati membri di adottare una strategia nazio-

nale per la cybersicurezza, designare autorità nazionali competenti, punti di contatto unici e CSIRT; *b)* prevede che gli Stati membri stabiliscano obblighi di gestione e segnalazione dei rischi di cybersicurezza per i soggetti indicati come soggetti essenziali nell'allegato I e come soggetti importanti nell'allegato II; *c)* prevede che gli Stati membri stabiliscano obblighi in materia di condivisione delle informazioni sulla cybersicurezza.

Per quanto riguarda le principali novità, la direttiva NIS 2 amplia il campo di applicazione, da un lato, includendovi anche la pubblica amministrazione centrale (lasciando discrezionalità agli Stati membri di inserire gli enti locali in base all'assetto istituzionale), le piccole e microimprese (solo se operano in settori chiave per la società) e, indipendentemente dalle dimensioni, fornitori di servizi di comunicazione elettroniche pubbliche e di reti di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, e dall'altro lato, aumentando significativamente i settori di applicazione.

Inoltre, mentre ai sensi della precedente direttiva NIS la responsabilità di determinare quali soggetti soddisfacessero i criteri per essere considerati operatori di servizi essenziali spettava agli Stati membri, la nuova direttiva NIS 2 introduce la regola della soglia di dimensione. Ciò significa che tutti i soggetti di medie e grandi dimensioni che operano nei settori o forniscono i servizi contemplati dalla direttiva dovrebbero rientrare nel suo ambito di applicazione.

I principi e criteri direttivi indicati dall'articolo 3 sono i seguenti: *a)* individuare i criteri in base ai quali un ente pubblico può essere considerato pubblica amministrazione ai fini della applicazione della direttiva; *b)* prevedere l'esclusione dall'ambito di applicazione delle disposizioni di recepimento degli enti della pubblica amministrazione operanti nei settori della sicurezza nazionale, della pubblica sicurezza, della difesa o dell'attività di contrasto di reati; *c)* avvalersi della facoltà prevista per gli Stati membri di esentare soggetti specifici operanti nei predetti settori o che forniscono servizi esclusivamente agli enti della pubblica amministrazione, individuati con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri; *d)* confermare la distinzione tra l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, quale autorità nazionale competente punto di contatto, e le altre autorità di settore operanti nel sistema; *e)* confermare l'istituzione del CSIRT Italia, prevedendo altresì la collaborazione tra tutte le strutture pubbliche con funzioni di CERT (*Computer Emergency Response Team*) in caso di eventi malevoli per la sicurezza informatica; *f)* definire una disciplina transitoria; *g)* introdurre meccanismi per la registrazione dei soggetti essenziali e importanti ai sensi della direttiva, ai fini della comunicazione dei dati; *h)* assicurare il coordinamento con la normativa vigente; *i)* definire le competenze dell'Agenzia per l'Italia digitale e dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in relazione alle attività previste dal regolamento eIDAS; *l)* rivedere il sistema sanzionatorio e di vigilanza, prevedendo sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive, anche in deroga ai limiti previsti dalla legge n. 234 del 2012, introducendo strumenti deflattivi del contenzioso quali la diffida ad adempiere, e disponendo la destinazione degli introiti derivanti dalle sanzioni all'incremento della dotazione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

L'articolo 4 reca i princìpi e criteri di delega al Governo per il recepimento – da effettuarsi entro il 17 ottobre 2024 – della direttiva (UE) 2022/2557 del 14 dicembre 2022, relativa alla resilienza dei soggetti critici (cd. direttiva CER – *Resilience of Critical Entities*), in vigore dal 16 gennaio 2023.

L'atto in questione abroga la direttiva 2008/114/CE, con la quale il Consiglio dell'Unione europea ha disciplinato la procedura per l'individuazione e la designazione da parte degli Stati membri delle Infrastrutture critiche europee (ECI) che si trovano sul loro territorio, definendo altresì un approccio comune per la valutazione della necessità di migliorarne la protezione.

Come evidenziato nel considerando n. 2 della direttiva CER, la valutazione della direttiva 2008/114/CE, svolta nel 2019, ha fatto emergere l'insufficienza di misure di protezione riguardanti solo singole strutture ad evitare il verificarsi di perturbazioni, a fronte del carattere sempre più interconnesso e transfrontaliero delle operazioni effettuate attraverso infrastrutture critiche. Per queste ragioni è parso necessario modificare il quadro normativo di riferimento attraverso l'introduzione di norme armonizzate volte a garantire la fornitura di servizi essenziali nel mercato interno, ad aumentare la resilienza dei soggetti critici – vale a dire la loro capacità di prevenire, attenuare, assorbire un incidente, di proteggersi da esso, di rispondervi, di resistervi, di adattarvisi e di ripristinare le proprie capacità operative – e a migliorare la cooperazione transfrontaliera tra le autorità competenti.

Più specificamente, la direttiva CER provvede, tra l'altro: a porre in capo agli Stati membri diversi obblighi in merito all'adozione di misure specifiche volte a garantire che i servizi essenziali per il mantenimento di funzioni vitali della società o di attività economiche siano forniti senza impedimenti nel mercato interno; a stabilire per gli stessi soggetti critici obblighi volti a rafforzare la loro resilienza e la loro capacità di fornire i citati servizi essenziali nel mercato interno; a regolare le modalità di individuazione dei soggetti critici di particolare rilevanza a livello europeo (vale a dire che forniscono servizi essenziali identici o analoghi in sei o più Stati membri); a prevedere misure intese a raggiungere un livello di resilienza elevato dei soggetti critici al fine di garantire la fornitura di servizi essenziali nell'Unione e migliorare il funzionamento del mercato interno.

L'allegato alla direttiva individua 11 settori di riferimento (con i relativi sottosettori e le categorie di soggetti interessati), tra i quali figurano i trasporti e le infrastrutture digitali.

Tra i principi e criteri direttivi è prevista la facoltà di introdurre, ove necessario, misure atte a conseguire un livello di residenza più elevato per i soggetti critici del settore delle infrastrutture digitali, oltre che del settore bancario e delle infrastrutture dei mercati finanziari.

L'articolo 7 reca i princìpi e criteri direttivi specifici da osservare in sede di esercizio della delega per il recepimento, entro il 28 dicembre 2023, della direttiva (UE) 2022/2380, nonché per assicurare l'adeguamento dell'ordinamento nazionale all'articolo 138 del Regolamento (UE) 2018/1139, entrambi concernenti l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di apparecchiature radio.

Ricorda che la direttiva (UE) 2022/2380 ha definito ulteriori requisiti essenziali che alcune categorie o classi specifiche di apparecchiature radio devono soddisfare, al fine di limitare – anche nell'ottica del contenimento dei rifiuti ambientali – la frammentazione delle interfacce di ricarica dei telefoni cellulari e di apparecchiature radio analoghe (quali *tablet*, fotocamere digitali, cuffie, cuffie microfono, *console* portatili per videogiochi, altoparlanti portatili, lettori elettronici, tastiere, mouse, sistemi di navigazione portatili, auricolari e *laptop*).

In tale ottica, la direttiva dispone: l'armonizzazione delle interfacce di ricarica e dei protocolli di comunicazione per la ricarica di categorie o classi specifiche di apparecchiature radio ricaricabili mediante cavo; la previsione di offerta ai consumatori e agli altri utenti finali, nonché la possibilità di acquistare l'apparecchiatura radio tra quelle sopra indicate senza alcun dispositivo di ricarica; l'introduzione di un apposito sistema di informazioni e di etichettature indicante la presenza o meno del carica-batterie accluso all'apparecchiatura radio e l'introduzione di informazioni sulle specifiche relative alle capacità di ricarica e ai dispositivi di ricarica compatibili; la modifica della procedura a livello nazionale per le apparecchiature radio che presentano rischi per la salute o l'incolumità delle persone o per altri aspetti della protezione del pubblico interesse di cui alla direttiva 2014/53/UE; la previsione di

un periodo di tempo sufficiente per procedere ai necessari adattamenti delle apparecchiature radio rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva.

Quanto all'articolo 138 del Regolamento (UE) 2018/1139, esso incide sull'allegato 1 della direttiva 2014/53/UE, escludendo dall'ambito di applicazione della normativa le apparecchiature dell'aviazione destinate esclusivamente all'uso in volo e costituite da aeromobili diversi dagli aeromobili senza equipaggio rientranti nel citato Regolamento e aeromobili senza equipaggio già certificati.

L'articolo 9 reca i principi e criteri direttivi specifici da osservare nell'esercizio della delega per il recepimento, entro il 31 dicembre 2023, delle direttive (UE) 2023/958 e 2023/959 che hanno modificato la disciplina europea previgente in materia di riduzione delle emissioni di gas serra.

Per ciò che attiene alle competenze della Commissione, segnala che la direttiva 2023/958 modifica la direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia dell'Unione, rivedendo la normativa dell'UE in materia di ETS nel settore aereo.

In base alle nuove disposizioni, le quote di emissione a titolo gratuito per il settore del trasporto aereo saranno eliminate gradualmente e, a partire dal 2026, sarà attuata la messa all'asta integrale. Fino al 31 dicembre 2030 saranno riservate 20 milioni di quote per incentivare la transizione degli operatori aerei dall'uso dei combustibili fossili. In particolare, per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2030, un massimo di 20 milioni del quantitativo totale di quote è riservato agli operatori aerei commerciali, in modo trasparente, equo e non discriminatorio, per l'uso di carburanti sostenibili per l'aviazione e di altri carburanti per l'aviazione che non derivano da combustibili fossili.

Il sistema ETS si applicherà ai voli intraeuropei (compresi i voli in partenza verso Regno Unito e Svizzera), mentre il sistema CORSIA-*Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation*), uno schema internazionale di regolazione delle emissioni di CO_2 derivanti dall'Aviazione Civile, si applicherà ai voli extraeuropei da e verso i Paesi terzi che vi partecipano dal 2022 al 2027.

Viene inoltre migliorata la trasparenza in materia di emissioni e compensazione degli operatori aerei e istituito un quadro di monitoraggio, comunicazione e verifica per gli effetti del trasporto aereo non legati alle emissioni di CO_2. Entro il 1° gennaio 2028, sulla scorta dei risultati di questo quadro, la Commissione proporrà, se del caso, misure di mitigazione per gli effetti del trasporto aereo non legati alle emissioni di CO_2.

Per ciò che attiene invece alla direttiva 2023/959/UE, essa, oltre a introdurre obiettivi di riduzione delle emissioni più ambiziosi e a prevedere una riduzione delle quote sul mercato, dispone l'ampliamento del sistema EU-ETS, ossia del sistema di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, a ulteriori settori.

Un primo ampliamento prevede l'inclusione nell'EU-ETS del trasporto marittimo.

In particolare, sono inserite, nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE (« Categorie di attività cui si applica la presente direttiva »), le attività di trasporto marittimo disciplinate dal regolamento (UE) 2015/757, vale a dire alle « navi di stazza lorda pari o superiore a 5.000 tonnellate per le emissioni di gas a effetto serra rilasciate durante le tratte finalizzate al trasporto di passeggeri o merci a fini commerciali effettuate dall'ultimo porto di scalo di tali navi verso un porto di scalo sotto la giurisdizione di uno Stato membro e da un porto di scalo sotto la giurisdizione di uno Stato membro al successivo porto di scalo, così come all'interno dei porti di scalo sotto la giurisdizione di uno Stato membro » (art. 2, par. 1, Reg. 2015/757).

Un ulteriore ampliamento consiste nella previsione di un nuovo e distinto sistema ETS (c.d. ETS II) che si applicherà, a decorrere dal 1° gennaio 2025, ai « combustibili utilizzati per la combustione nei settori dell'edilizia e del trasporto stradale e in

ulteriori settori » (nuovo allegato III della direttiva 2003/87/CE).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 20 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.20.

ALLEGATO 1

5-01345 Caroppo: Disfunzioni nella visione dei canali RAI nelle province di Brindisi e Lecce.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

CAROPPO, D'ATTIS e DALLA CHIESA. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy*. — Per sapere – premesso che:

da diversi giorni nelle città di Brindisi e Lecce, e nei territori circostanti delle rispettive province si registrano gravi disfunzioni relative alla percezione del segnale televisivo con l'impossibilità da parte degli utenti di vedere i canali Rai;

nonostante le segnalazioni inviate al servizio clienti la Rai non ha fornito motivazioni né soluzioni in merito all'impossibilità di accedere alla visione dei propri canali;

tale disfunzione si è già verificata diverse volte in passato e il suo ripetersi, oltre a negare il diritto di accesso alla visione della televisione pubblica, arreca un ingiusto danno economico ai cittadini interessati che versano il canone di abbonamento per intero –:

quali iniziative di competenza intenda adottare il Ministro interrogato al fine di tutelare il diritto degli utenti alla visione dei canali della televisione pubblica e se non intenda valutare, per quanto di competenza, la possibilità applicativa di una forma risarcitoria proporzionale alle giornate di oscuramento dei canali Rai.

(5-01345)

ALLEGATO 2

5-01345 Caroppo: Disfunzioni nella visione dei canali RAI nelle province di Brindisi e Lecce.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Garantire la qualità del servizio radio televisivo su tutto il territorio nazionale rappresenta un obiettivo importante per il Governo. A riguardo, evidenzio che anche alla luce del vigente contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la Rai, quest'ultima deve garantire la diffusione di tutti i contenuti audiovisivi di pubblico servizio, assicurando la ricevibilità gratuita del segnale al 100 per cento della popolazione via etere o, quando non possibile, via cavo e via satellite.

A tal fine la Rai utilizza la piattaforma digitale gratuita Tivùsat e, con riguardo a quelle zone del territorio nazionale non raggiunte completamente dal digitale terrestre, deve fornire una *smart card* della stessa piattaforma, senza costi aggiuntivi agli utenti che siano titolati a farne richiesta.

Pertanto, con riferimento al disservizio oggetto dell'interrogazione in parola è stata sentita la Concessionaria del servizio pubblico, che ha comunicato quanto segue.

Le problematiche lamentate durante il periodo estivo, circa la difficoltà di ricezione in alcune limitate zone del territorio nazionale, sono da attribuire alle caratteristiche proprie del segnale radioelettrico.

Infatti, nell'eccezionalità climatica di questo periodo dell'anno vengono favoriti fenomeni di anomala propagazione del segnale causate delle variazioni nell'indice di rifrazione dell'atmosfera. I fenomeni sopra descritti favoriscono l'arrivo *in loco*, anche per sole frazioni di tempo, di segnali di alcuni trasmettitori posti a lunga distanza, favorendo situazioni di auto-interferenze, non altrimenti riscontrate.

Inoltre, si segnala che l'ispettorato Puglia Basilicata e Molise del MIMIt è stato interessato da un'unica segnalazione riguardante il territorio brindisino ed in particolare il territorio di Torchiarolo (BR), e si è intervenuti prontamente con un sopralluogo tecnico effettuato congiuntamente al segnalante.

Le verifiche effettuate non hanno evidenziato particolari problemi di ricezione televisiva in quanto i segnali televisivi Rai erano regolarmente ricevibili ed esenti da disturbi. Dell'esito delle verifiche svolte sul campo sono stati resi edotti i reclamanti entrambi residenti della zona di Torchiarolo. Allo stato non risulterebbero altre segnalazioni a riguardo.

Gli Ispettorati Territoriali, ove richiesto, potranno in ogni caso effettuare ulteriori accertamenti, eventualmente anche a campione, ove si rinvenisse la necessità.

Tale situazione interferenziale dovuta alle particolarità climatiche – a parere della Concessionaria pubblica – potrebbe conoscere una soluzione definitiva con l'introduzione del DVT-T2 che inizierà ad inizio 2024.

Infine, alla luce della normativa attualmente vigente, per consentire la copertura televisiva in zone non servite dagli operatori di rete, si ricorda che gli enti locali possono procedere anche alla ripetizione dei suddetti programmi, presentando la richiesta di autorizzazione all'attivazione di specifici ripetitori.

Ad ogni modo rimane ferma la disponibilità del Governo a valutare ogni soluzione idonea a garantire la copertura del servizio pubblico su tutto il territorio nazionale nonché di prevedere adeguate forme a tutela degli utenti, ove necessarie.

ALLEGATO 3

5-01351 Iaria: Utilizzo dei fondi del PNRR destinati all'ammodernamento della rete fibra.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

IARIA, CANTONE, FEDE e TRAVERSI. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy*. — Per sapere – premesso che:

il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l'innovazione in una recente intervista ha dichiarato che le compagnie telefoniche non hanno rispettato gli impegni presi con il Governo riguardo alla copertura di *internet* veloce e che questa situazione riguarda anche i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) –:

quale sia lo stato attuale dell'utilizzo dei fondi del PNRR destinati all'ammodernamento della rete fibra, e in che misura siano stati impiegati per affrontare questa situazione di ritardo. (5-01351)

ALLEGATO 4

5-01351 Iaria: Utilizzo dei fondi del PNRR destinati all'ammodernamento della rete fibra.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Con riferimento alla *question time* faccio presente che alla luce del nuovo quadro istituzionale delineato con l'entrata in vigore del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22 recante « *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri* » le problematiche connesse al consolidamento infrastrutturale di reti fisse e mobili e allo sviluppo e di infrastrutture di nuova generazione, esulano dalla diretta competenza del Ministero delle imprese e del *made in Italy* rientrando nell'ambito della competenza del Dipartimento di innovazione e transizione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

In particolare, gli investimenti relativi all'accelerazione della Banda si muovono nell'ambito del nuovo scenario delineato nella Strategia Nazionale 2023-2026, frutto della consultazione con gli operatori di settore e del lavoro del Comitato Interministeriale per la Transizione Digitale presieduto dal Sottosegretario di Stato Alessio Butti.

Ad ogni modo, rappresento che all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Ministero delle imprese e del made in Italy è titolare di 11 misure di investimento e di un progetto di riforma, afferenti a quattro delle sei Missioni del Piano.

L'obiettivo è porre le basi per uno sviluppo duraturo e sostenibile dell'economia, garantendo la rapidità di esecuzione dei progetti attraverso una semplificazione degli strumenti in modo da favorire un aumento della produttività.

Circa le misure di competenza della missione « *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo* », che hanno l'obiettivo di favorire l'innovazione in chiave digitale, sostenendo l'infrastrutturazione del Paese e la trasformazione dei processi produttivi delle imprese, faccio presente che il MiMIT attraverso tali interventi punta a sostenere gli investimenti strategici nell'ambito della Transizione 4.0 (che è una misura in via di evoluzione), i progetti innovativi per le filiere strategiche del Made in Italy, lo sviluppo del settore spaziale nonché il sistema della proprietà industriale.

Per le citate linee di intervento promosse dal MIMIT nell'ambito della Missione 1 sono stanziati complessivamente 21,528 miliardi di risorse previste dal PNRR e dal Piano Nazionale Complementare (PNC), così ripartite:

Per la Transizione: 13,381 miliardi PNRR + 5,08 miliardi PNC;

Competitività e resilienza delle filiere produttive: 750 milioni PNRR;

Tecnologia satellitare e economia spaziale: 1,487 miliardi PNRR + 800 milioni PNC;

Investimento nel sistema della proprietà industriale: 30 milioni PNRR.

ALLEGATO 5

5-01346 Maccanti: Disfunzioni nella visione dei canali RAI in numerose zone del Veneto.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

MACCANTI, ANDREUZZA, BISA, BOF, DARA, FURGIUELE, MARCHETTI e PRETTO. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy*. — Per sapere – premesso che:

da circa un anno in molte province del Veneto: Treviso, Veneto orientale da San Donà a Jesolo fino a Portogruaro nonché nei comuni dell'entroterra, si registrano gravi disfunzioni relative alla percezione del segnale televisivo con l'impossibilità da parte degli utenti di vedere i canali Rai;

la Società concessionaria ha confermato che trattasi di un problema esteso a più province e dai controlli effettuati sugli apparecchi non risultano anomalie, neanche collegabili con il recente *switch off*, in quanto è il segnale a risultare assente;

da quanto appreso a livello locale i primi disagi si sono verificati circa un anno fa, si sono acuiti in concomitanza con i mondiali di calcio, ma sono poi proseguiti senza alcun intervento della concessionaria e sempre secondo quanto appreso dagli interroganti il segnale potrebbe essere stato abbassato volutamente per non interferire con quello di regioni vicine;

al momento del *reforming* della banda 700 megahertz in Veneto, per limitare la necessità degli utenti di intervenire sugli impianti di ricezione nell'area di Verona e Padova, è stato aggiunto, l'impianto di Velo Veronese alla rete di impianti di diffusione del Multiplex macroregionale e, più recentemente, del Multiplex nazionale B-PNAF02;

l'articolo 59 del decreto legislativo n. 208 del 2021 definisce i compiti del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, affidato in concessione alla Rai, e prevede la diffusione di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio con copertura integrale del territorio nazionale;

nel caso di presunto inadempimento degli obblighi, l'articolo 62 del testo unico prevede un'attività di impulso da parte del Ministero delle imprese e del *made in Italy* verso l'autorità competente e dispone le procedure che l'Agcom deve seguire in termini di procedura istruttoria e sanzionatoria –:

quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda porre celermente in essere per risolvere le criticità esposte in premessa, al fine di garantire a tutti i cittadini il diritto di accesso alle reti del servizio pubblico radiotelevisivo sull'intero territorio nazionale. (5-01346)

ALLEGATO 6

5-01346 Maccanti: Disfunzioni nella visione dei canali RAI in numerose zone del Veneto.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Come riferito anche in occasione del precedente *question time*, garantire la qualità del servizio radio televisivo su tutto il territorio nazionale rappresenta un obiettivo importante per il Governo, anche alla luce del vigente contratto di servizio con la Rai.

Quest'ultima tuttavia ha evidenziato che in determinate località e in determinati orari del giorno, possono sperimentarsi problemi di ricezione del segnale televisivo, legati a particolari condizioni ambientali e locali.

Nello specifico caso in parola, per risolvere la problematica di ricezione del canale 37 RAI, verificatasi in alcune zone del Veneto Orientale, dietro istanza della concessionaria pubblica, il Ministero ha espresso parere tecnico positivo temporaneo, nelle more del passaggio al DVB-T2, all'attivazione di un impianto operante nel Comune di Jesolo sul canale 30 in deroga al PNAF19.

A riguardo, rappresento che sentita la RAI, quest'ultima ha confermato che l'impianto in questione è stato attivato. Questo dovrebbe segnare il superamento delle criticità evidenziate.

Resta fermo il ruolo del MIMIt nelle attività degli Ispettorati territoriali, organi tecnici che svolgono, su tutto il territorio nazionale, la vigilanza e il controllo dell'uso dell'etere anche mediante sopralluoghi tecnici sui luoghi, su richiesta o a campione, per verificare la copertura del segnale.

Si ricorda altresì che in merito alla piattaforma tecnologica satellitare la Rai utilizza la piattaforma gratuita Tivùsat e, con riguardo a quelle zone del territorio nazionale non raggiunte completamente dal digitale terrestre, deve fornire una smart card della stessa piattaforma, senza costi aggiuntivi agli utenti che siano titolati a farne richiesta.

Si prevede che il passaggio alla tecnologia DVB-T2, ormai molto prossimo, previsto per i primi mesi del 2024 risolverà gran parte dei problemi di ricezione locale, di interferenza o disturbo del segnale televisivo.

Nelle more, saranno adottate tutte le misure idonee a garantire la migliore e più diffusa fruizione del servizio da parte dell'utenza.

ALLEGATO 7

5-01347 Ghirra: Contributo per l'acquisto di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

GHIRRA. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy*. — Per sapere – premesso che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *a)* del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 agosto 2022 ha previsto per l'anno 2022 un contributo per l'acquisto di infrastrutture di potenza *standard* per la ricarica di veicoli alimentati a energia elettrica da parte di utenti domestici;

il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ha altresì previsto che, con decreto direttoriale del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, vengano individuate le disposizioni procedurali per l'erogazione ai cittadini degli incentivi;

la misura è stata estesa al 2023 e al 2024 dall'articolo 12, comma 3, del decreto-legge n. 198 del 2022, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023;

l'interrogante ha presentato un'interrogazione a risposta immediata (n. 5-00847) svolta in data 24 maggio 2023 nell'ambito dei lavori della competente Commissione Trasporti della Camera dei deputati;

nel rispondere al quesito posto, il Sottosegretario per le imprese e il *made in Italy*, onorevole Massimo Bitonci, ha dichiarato come il decreto attuativo fosse ormai in fase di pubblicazione;

a oggi, nonostante sia trascorso più di un anno dall'entrata in vigore delle misure di favore per i cittadini e più di quattro mesi dalla risposta del sottosegretario, non risulta che il decreto citato sia stato emanato, con la conseguenza che la disposizione non ha mai avuto concreta attuazione e il contributo non è mai stato erogato, con il risultato finale che tutto è rimasto lettera morta e nessuno ne ha potuto beneficiare –:

quali siano le ragioni dell'inaccettabile ritardo di cui in premessa, e se non si ritenga improcrastinabile dare piena attuazione al contributo previsto più di un anno fa per l'acquisto di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, e ancora mai erogato.

(5-01347)

ALLEGATO 8

5-01347 Ghirra: Contributo per l'acquisto di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Com'è stato ricordato con l'interrogazione in parola il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 2022, pubblicato in Guri il 4 ottobre 2022, ha previsto per l'anno 2022 un contributo per l'acquisto di infrastrutture di potenza *standard* per la ricarica di veicoli alimentati ad energia elettrica da parte di utenti domestici.

La misura è stata estesa al 2023 e al 2024 dall'articolo 12, comma 3, del decreto-legge n. 198 del 2022, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023.

Per quanto concerne la gestione della misura da parte di quest'Amministrazione, il soprarichiamato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 2022, all'articolo 1, comma 2, demanda ad un decreto direttoriale del Ministero dello sviluppo economico l'individuazione delle disposizioni procedurali per l'erogazione dei contributi per l'acquisto delle infrastrutture di ricarica.

A riguardo, come ricordato anche in occasione di un precedente *question time*, si rappresenta che sono in corso gli adempimenti amministrativi e tecnici necessari per applicare per la prima volta una misura autonoma destinata a un bacino particolarmente ampio di utenti domestici.

Attualmente, infatti, la Convenzione, stipulata il 28 giugno 2023 con il soggetto gestore della piattaforma, e il relativo decreto direttoriale di approvazione sono al vaglio della Corte dei conti, che ha formulato alcuni rilievi in merito ai quali sono stati forniti prontamente dei chiarimenti.

Si è pertanto in attesa delle determinazioni della Corte stessa, che auspichiamo giungere quanto prima, per poter procedere all'attuazione della misura, nell'ottica di garantire l'utenza, in quanto lo sviluppo della rete di infrastrutture di ricarica costituisce una delle principali condizioni abilitanti per la diffusione della mobilità elettrica e il trasporto sostenibile.

ALLEGATO 9

5-01348 Pastorella: Finanziamento del Fondo Nazionale Innovazione.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

PASTORELLA e BENZONI. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy*. — Per sapere – premesso che:

nel 2019 veniva istituito il Fondo Nazionale Innovazione – CDP Venture Capital con « l'obiettivo di favorire la crescita delle nuove imprese tecnologiche e supportare l'economia dell'innovazione » con destinatari finali *start-up*, PMI innovative e fondi di *venture capital*;

il 31 maggio 2023 veniva approvato dal Consiglio dei ministri il disegno di legge cosiddetto « Made in Italy », il cui articolo 4, comma 4, lettera *b)*, prevede la revoca di 300 milioni di euro destinati al suddetto Fondo per il sostegno al *venture capital* costituito presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*;

le principali associazioni di categoria, InnovUp e Italian Tech Alliance, hanno espresso preoccupazione per le conseguenze dannose in un settore che nel 2022 ha riportato un fatturato complessivo di 9,5 miliardi di euro, movimentando oltre 2,5 miliardi di investimenti in capitale di rischio e contribuendo alla crescita occupazionale con un saldo positivo pari a 343 mila posti di lavoro;

le conseguenze negative del taglio di risorse destinato al Fondo Nazionale Innovazione colpiranno sia le *start-up* già finanziate che necessitino di *round* successivi di finanziamento, danneggiate anche dal possibile crono nelle valutazioni, sia in generale l'ambiente imprenditoriale e l'ecosistema dell'innovazione in Italia;

i rischi di una tale iniziativa includono una potenziale migrazione dei *founder* in Paesi vicini in cui possano reperire i finanziamenti venuti a mancare e, in maniera speculare, una diminuzione negli investimenti dei fondi esteri in Italia, interessati all'acquisto di *start-up* ma non più alla loro permanenza in Italia;

il depotenziamento del settore dell'innovazione avrebbe particolari ricadute sul settore ICT. Secondo l'ultimo monitoraggio realizzato da Anitec-Assinform, sono più di 11.000 le *start-up* e PMI Innovative che operano nel settore ICT, di cui il 70 per cento considerate anche « ICT digitali ». I principali filoni di attività per queste imprese sono le soluzioni digitali, le soluzioni di IoT (12,5 per cento), l'intelligenza artificiale e *machine learning*, l'industria 4.0, le *Mobile app*, l'*e-commerce*, i *big data & data science*, le *blockchain* e la *cybersecurity* –:

quali motivazioni abbiano portato il Governo a prevedere un tale taglio di risorse ad un programma di successo e se si prevedano strumenti alternativi per supportare lo sviluppo di un settore cruciale come quello dell'innovazione, capace di contribuire significativamente alla crescita economica e allo sviluppo di ambiti strategici come l'ICT. (5-01348)

ALLEGATO 10

5-01348 Pastorella: Finanziamento del Fondo Nazionale Innovazione.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Com'è stato ricordato con l'atto in parola, con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 si è prevista un'operazione di rilancio dell'intervento pubblico a sostegno del mercato italiano del *venture capital* attraverso la razionalizzazione dei diversi interventi nazionali esistenti in materia che sono stati accorpati in un unico grande strumento e l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, del Fondo di sostegno al *Venture Capital*, con una dotazione complessiva di oltre 500 milioni di euro.

Nel contesto di operatività del Fondo, l'articolo 10, comma 7-*sexies*, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, ha previsto che, al fine di favorire il settore del *venture capital*, il Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto della comunicazione della Commissione europea 2014/C 19/04, relativa agli « *Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio* », fosse autorizzato a sottoscrivere fino a un ammontare pari a ulteriori 2 miliardi di euro da versare al Fondo.

In forza di tale previsione normativa, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ha sottoscritto quote per 2 miliardi di euro, destinando a CDP Venture Capital, s.g.r. del gruppo CDP, 1 miliardo e 850 milioni e al Fondo europeo per gli investimenti (FEI) 150 milioni, nel quadro dell'iniziativa « Scale-Up », promossa per sostenere la crescita delle *start-up* e del mercato del *venture capital* a livello europeo. A sua volta, CDP Venture Capital si è, al momento, impegnata nei confronti dei Fondi sottostanti per 350 milioni.

Pertanto, al netto dei 300 milioni destinati al « Fondo sovrano » di cui all'articolo 4, comma 4, lettera *b)*, del ddl cosiddetto « *Made in Italy* » residuano, al momento, 1 miliardo e 550 milioni di euro, interamente destinati al sostegno delle *start-up* innovative.

Rispetto a tale ammontare di risorse disponibili, dall'operatività della misura disciplinata dal suddetto decreto attuativo del luglio 2022 ad oggi, risultano effettuati investimenti in *start-up* per soli 28 milioni di euro. Appare, dunque, evidente come il rifinanziamento di 2 miliardi di euro operato con il decreto-legge n. 121/2021 si sia rivelato, allo stato, sovradimensionato rispetto all'effettiva capacità di assorbimento del mercato del *Venture capital* italiano.

Investire un ammontare di risorse sproporzionato rispetto alle dimensioni del mercato, tramite un unico operatore finanziario, rischia di configurare un intervento distorsivo e spiazzare risorse private piuttosto che attrarle. È necessaria dunque un'allocazione efficace su iniziative meritevoli e innovative e, in tal senso, il rinnovato impegno in questo campo non è affatto smentito dalla scelta di riprogrammare l'importo di 300 milioni di euro – in questo momento – evidentemente non necessario nell'ambito del Fondo nazionale per l'innovazione in favore del nuovo « Fondo sovrano », per dotare il Governo di uno strumento utile ad intervenire in imprese nazionali, inserite in filiere strategiche e ad elevato potenziale, ma già consolidate e diverse dalle *start-up* innovative, tipico *target* di un Fondo di *venture capital*.

Diversamente, si sarebbe mantenuto un elevato importo di risorse pubbliche completamente immobilizzato, precludendo all'operatore pubblico la possibilità di intervenire a sostegno del rilancio e della crescita di tutte le imprese nazionali, a beneficio della competitività del Paese e dell'intero sistema produttivo.

ALLEGATO 11

5-01349 Barbagallo: Riduzione dei voli e innalzamento delle tariffe da parte di alcune compagnie *low cost*.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

BARBAGALLO, BAKKALI, CASU, GHIO e MORASSUT. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy*. — Per sapere – premesso che:

l'articolo 1 del decreto-legge n. 104 del 2023 vieta la fissazione dinamica delle tariffe aeree, ovvero l'impiego di sistemi automatizzati di *revenue management*, sulle rotte nazionali di collegamento con le isole quando – nei periodi caratterizzati da picchi della domanda legati alla stagionalità o a situazioni di emergenza – essa conduce all'applicazione di prezzi di vendita dei biglietti aerei o dei servizi accessori superiori del 200 per cento alla tariffa media del volo;

la disposizione citata è stata contestata con vigore dalle compagnie aeree, che hanno anche inviato una lettera alla Commissione europea, poiché vi ravviserebbero una illegittima compressione della libertà di fissazione delle tariffe, garantita dall'articolo 22 del Regolamento CE 1008/2008 anche se l'Antitrust, in audizione sul provvedimento, ha chiarito che la norma tutela i consumatori vulnerabili e non sussistono limitazioni alla determinazione delle politiche delle tariffe;

a seguito dell'introduzione del provvedimento, Ryanair ha ridotto del 10 per cento l'offerta sulla Sardegna dichiarando l'intenzione di farlo anche in Sicilia per il periodo invernale;

il Ministro interrogato ha quindi dichiarato che « L'Italia è un Paese sovrano e non si fa ricattare da alcuno »;

nonostante la disposizione sia già entrata in vigore, i voli continuano ad avere tariffe vessatorie arrivando a costare anche 410 per un volo Olbia-Roma;

è urgente e necessaria una politica di regolamentazione del settore delle *low cost* che protegga il mercato ma che al contempo non crei le condizioni per un difetto di offerta, che possa anche dare spazio alla possibilità di creazione di cartelli tra le compagnie che è uno dei fattori alla base dell'alto costo – ormai strutturale e non episodico – dei collegamenti con le isole –:

in che modo e con quali iniziative si intenda tutelare i consumatori ed i passeggeri dall'annunciata riduzione dei voli domestici ed innalzamento delle tariffe di alcune compagnie aeree *low cost*, realizzando una intesa con le compagnie aeree interessate per garantire la stabilità delle tariffe ed il mantenimento del numero di rotte aeree nazionali con le isole.

(5-01349)

ALLEGATO 12

5-01349 Barbagallo: Riduzione dei voli e innalzamento delle tariffe da parte di alcune compagnie *low cost*.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Annuncio che il Governo ha presentato un emendamento che sostituisce l'articolo 1 del decreto-legge n. 104 del 2023.

Si è irrobustito ulteriormente l'impianto normativo creando le condizioni per un penetrante ed efficace controllo sulle speculazioni che alcune compagnie aeree praticano laddove il mercato è oligopolistico e la domanda cresce repentinamente nel periodo estivo, com'è per le isole, con grande pregiudizio per gli utenti che viaggiano per motivi di salute o di lavoro. Le linee di intervento sono le seguenti:

1. Sconfiggere lo strapotere dell'algoritmo: L'Autorità Garante per la concorrenza avrà finalmente il potere di verificare il comportamento degli algoritmi di fissazione del prezzo e potrà accertare la sussistenza di speculazioni e cartelli anche se questi sono il frutto di una decisione automatica degli algoritmi e non degli uomini. Si tratta di una nuova frontiera del controllo, allineata all'evoluzione tecnologica, che porrà fine alla logica puramente speculativa degli algoritmi. L'incremento del prezzo, oltre il 200 per cento di quello medio, sulle rotte per le isole nel periodo di punta, oppure in situazione di emergenza nazionale, costituiranno indizi qualificati per attivare il potere di accertamento dell'Autorità. Non solo. L'autorità potrà, a valle di una indagine conoscitiva, imporre impegni e vincoli alle compagnie aeree, ove vengano in rilievo comportamenti distorsivi della concorrenza che producano discriminazione sociale, pregiudizio al diritto alla mobilità e alla tutela della salute, soprattutto nelle rotte in cui la competizione è scarsa.

2. Attenzione ai consumatori: L'emendamento governativo – recependo quanto emerso nei dialoghi bilaterali con le Autorità, gli enti preposti, le realtà di impresa, le altre Amministrazioni – promuove con fermezza il principio di libertà tariffaria nel settore aereo (a beneficio degli utenti) ma al contempo toglie ogni arbitrio ed ogni argomento alle critiche strumentalmente avanzate da alcune compagnie aeree *low cost*.

3. Trasparenza: Abbiamo imposto maggiore trasparenza nell'erogazione di sussidi alla compagnie aeree da parte dei gestori aeroportuali. Dal *report* dell'Autorità per la regolazione dei trasporti emergono, infatti, sussidi per oltre 300 milioni nel 2022 andati per due terzi alla compagnia protagonista nel mercato nazionale (Ryanair). D'ora innanzi i criteri dovranno essere pubblici e conoscibili *ex ante*, così che tutte le Compagnie possano candidarsi.

Come affermato nei tavoli ministeriali presieduti dal Ministro Urso e dal Viceministro Rixi, il mercato dei voli non è un *far west*.

ALLEGATO 13

5-01350 Cangiano: *Telemarketing* illegale.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

CANGIANO, RAIMONDO e LONGI. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy*. — Per sapere – premesso che:

il registro pubblico delle opposizioni è uno strumento importante a tutela degli utenti. Inizialmente si applicava alle numerazioni riportate in elenchi di abbonati;

con diverse modifiche normative, l'applicazione è stata estesa alle numerazioni nazionali fisse e mobili così come riportato nel decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 2022, n. 26;

com'è stato evidenziato in diverse occasioni anche dal Governo, tale strumento funziona bene verso le imprese iscritte al servizio ma ha limiti di intervento verso il cosiddetto *telemarketing* illegale;

sussistono infatti alcune criticità relative alle tecniche di mascheramento della numerazione (*spoofing*) e all'utilizzo di numerazioni virtuali attive solo per chiamate in uscita;

queste tecniche illegali riescono ad aggirare il sistema di controllo e sanzioni che è stato previsto a riguardo;

senz'altro appare necessario un coordinamento con il Garante per la protezione dei dati personali, il quale – com'è stato riferito in risposta a precedenti interrogazioni – stava predisponendo, in collaborazione con gli operatori del settore, un codice di autoregolamentazione degli attori della filiera per arginare il ricorso a soggetti che non rispettano le regole;

gli interroganti considerano fondamentale tutelare i cittadini dal fenomeno del *telemarketing* aggressivo –:

alla luce della funzione di monitoraggio esercitata dal Ministro interrogato, quale sia lo stato dell'arte in materia di applicazione di tale strumento. (5-01350)

ALLEGATO 14

5-01350 Cangiano: *Telemarketing* illegale.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Con l'atto in parola si fa riferimento al Registro pubblico delle opposizioni (RPO), e si chiede di conoscere quale sia lo stato dell'arte dell'applicazione del servizio, di fondamentale importanza per tutelare i cittadini dal fenomeno del *telemarketing* aggressivo.

Come noto, con il Registro pubblico delle opposizioni, i cittadini dispongono di un nuovo strumento per tutelare l'utilizzo della propria numerazione telefonica per fini di *telemarketing*, *teleselling* e ricerche di mercato.

Attualmente, sono registrate al servizio RPO più di 28 milioni di numerazioni di contraenti telefonici (3 milioni richieste dai cittadini e 25 milioni iscrizioni di *default* relative alle numerazioni fisse non presenti negli elenchi telefonici pubblici) e circa 1.000 operatori.

Tuttavia, come ricordato dall'interrogante, il Registro tutela dalle chiamate effettuate nel rispetto della legge ma non può impedire la ricezione di telefonate illegali, effettuate da soggetti che raccolgono i dati in maniera illecita e contattano gli utenti senza aver raccolto apposito consenso. Le aziende che non verificano le numerazioni periodicamente oppure non consultano il Registro prima dell'avvio di ogni campagna vanno individuate e sanzionate, come previsto dalla normativa vigente.

Il 9 marzo scorso, l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha approvato il Codice di condotta per le attività di *telemarketing* e *teleselling* che stabilisce che, nei contratti stipulati dall'operatore con l'affidatario del servizio, dovrà essere prevista una penale o la mancata corresponsione della provvigione per ogni vendita di servizi realizzata a seguito di contatto promozionale senza consenso.

Conseguentemente, il Ministro delle imprese e del *made in Italy* ha emanato il decreto 12 maggio 2023 che fissa le tariffe per l'accesso al Registro pubblico delle opposizioni da parte degli operatori, in modo da favorire la consultazione periodica del servizio.

È stato realizzato, inoltre, un sistema per verificare che i *call center* dichiarati al gestore del RPO siano registrati, secondo la normativa vigente, presso il Registro degli operatori di comunicazione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM).

Al fine di impedire comportamenti scorretti, il 19 luglio scorso, il Ministro delle imprese e del *made in Italy* ha incontrato il Garante per la *Privacy* per parlare della necessità di ulteriori e più efficaci interventi in grado di contrastare l'uso illecito del *telemarketing* e il mancato rispetto del Registro delle opposizioni, accrescendo in questo modo le tutele a favore della *privacy* dei consumatori.

Al fine di contrastare tali fenomeni attraverso un approccio diversificato il Ministero, di concerto con le due Autorità, sta valutando nuovi interventi atti a garantire il rispetto delle regole, ivi comprese possibili proposte normative volte ad agevolare l'identificabilità delle chiamate promozionali, onde evitare che gli operatori svolgano la propria attività alterando il numero chiamante, senza verificare preventivamente le numerazioni con il Registro pubblico delle opposizioni.